

I risultati dell'inchiesta sul concorso delle maestre

Dopo un mese di attesa!

Pare incredibile, ma è proprio così! Sotto il nostro bel cielo i rimedi sono peggiori dei mali, specialmente le commissioni d'inchiesta.

Oh, mille volte meglio era di tacere le scandalose notizie intorno alla prova scritta, che avere un ostruzionismo bello e buono, che dare il potere ad una commissione d'inchiesta di seppellire tutto o magari di mandare ogni cosa alle calende greche!

Convinta di tutto quello che realmente è successo e succederà circa le lungaggini di questo concorso *monstre* sulle colonne del *Mattino* quelle maestre che prima si erano scandalizzate, cercarono di smentire le gravi voci che circolavano sulla stampa. Altre più furbe misero in mostra il proprio nome affinché ne prendesse debita nota la riconoscente commissione d'esame.

E quindi vedemmo una gara di generosità a favore dell'assessore Dolce, e vedemmo principalmente una esposizione raccapricciante di spropositi di grammatica...

Quelle signore... maestre e quel sig. Mosti, rivendicatore del buon nome dei maestri, analfabeta, domani delizieranno le nostre scuole!

Le conseguenze degli spropositi

Intanto che cosa succederà dopo i fatti di questo concorso?

Quando la commissione d'inchiesta crederà opportuno di presentare le risultanze al consiglio comunale, avranno queste il valore di annullare la prova scritta? E il consiglio provinciale scolastico? Un altro guaio. Bisogna decidere anche il consiglio scolastico. Immaginate qualche anno di tempo!

Durante questo tempo potremo avere le dimissioni dell'ass. Dolce e degli altri componenti la commissione, ma le concorrenti aspetteranno con ansia ed esprimeranno tutta quella pazienza alla quale è avvezzo suo malgrado chi conosce Napoli e le lumache clericali di pal. S. Giacomo.

Alla riapertura del prossimo anno scolastico il serafino Dolce si vedrà novellamente circondato da sorridenti damigelle e le solite nomine provvisorie fioriranno con i soliti criteri di sfacciato ed impudente favoritismo.

Tutto ora tace...

A palazzo S. Giacomo tutto ora tace, mentre la vecchia carcassa della scuola primaria, che costa 5 milioni, si trascina per volontà di qualche maestro più onesto, per lo zelo di qualche direttore e per l'oposità del solitario avvocato Simonelli; ma quali frutti può

dare un organismo smembrato, esposto a tutte le correnti camorristiche ed elettorali del nostro bel paese?

I maestri più volte hanno dimostrato della buona volontà ed hanno dato suggerimenti utili alla Giunta per salvare dalla dissoluzione la scuola primaria, ma il Nirvana clericale può occuparsi della scuola, quando questa, allo stato attuale, serve così bene per soddisfare le clientele e a dare il pane a chiunque lo domandi col *nulla osta* d'un prete.

E la minoranza potrebbe dare per la scuola la più bella battaglia all'amministrazione di gufi, di corvi e di lumache, tace anch'essa...

I risultati dell'inchiesta

All'altim'ora apprendiamo l'esito dell'inchiesta del nostro consiglio comunale per la prova scritta del concorso. Noi sapevamo che lo sforzo dei commissari inquirenti erano principalmente rivolti al salvataggio di Pasquale Dolce, ma sicuri dei deplorabilissimi fatti che tanto pascolo hanno dato alla stampa di tutti i partiti, noi giudicavamo inutili tutte le tergiversazioni dei compari della maggioranza.

Ma non è stato così. A Napoli tutto può accadere, anzi se gli sconci non hanno un carattere di eccessiva gravità non possiamo chiamarli nostrani, perché noi troppo siamo avvezzi alle sopraffazioni della camorra, troppo ci siamo abituati alle devastazioni, alle percherie dei pubblici poteri.

Sappiamo che da alcune testimonianze è risultato:

- 1° Che mentre alle 18 gli elaborati dovevano già essere presentati, alle ore 21 si scriveva ancora;
- 2° Che l'ass. Dolce sequestrò alcuni libri senza mettere alla porta il concorrente che li aveva;
- 3° Che persone estranee ai concorrenti penetrarono nell'aula mentre si scriveva ancora.

Ora togliere l'importanza a queste risultanze significa vivere in pieno brigantaggio, significa non avere più fiducia in alcuno, nemmeno nella acquiscente minoranza consiliare.

Ma l'ass. Dolce *dens dimettersi!*

Ma sulla testolina di Dolce la bufera non è passata! Egli escludeva il minimo sconcio, invece anche a traverso la inchiesta dei suoi compari, risultano sconci abbastanza gravi, per i quali, se l'assessore ricorda la promessa fatta al cons. Lucci, deve senz'altro dimettersi. Chi ha dato prove fin da principio d'incapacità e di impreparazione non può dare affidamento nell'ulteriore svolgimento del concorso.

Il bidello

Le maglie di attacco per le rimorchiate fanno più, per la troppa rugine rendono impossibile il regolare funzionamento di esse, e per conseguenza, a spesso per tale cagione sugli scambi esse deviano. Chi è il responsabile?

Fino adesso è il manovratore, poiché ad esso è molto facile poterlo addebbitare il danno che spesso volte assume proporzioni tali che il malcapitato è costretto per ben un'anno a ridurre il suo salario.

Le inchieste al riguardo si eseguono ad uso e consumo proprio pur volendo i sigg. dell'amministrazione in iscritto ogni cosa, ciò non pertanto profferiscono a viva voce una risposta inconsueta.

E' o non è un giudizio Amministrativo l'inchiesta? Se è tale perché non si emana una sentenza in iscritto, sentenza che spiega i motivi e le ragioni per cui vien creduto responsabile o pur no.

E' quindi necessario che a questo abuso ed alle non curanze dei nostri inquirenti risponda la nostra organizzazione.

Non parliamo degli Omnibus, ci limitiamo solamente a rivolgere raccomandazione al simpatico D. Peppino per il servizio di Torre Danigra, perché i *pinqui destrieri* cadono ad ogni piano sospinto ed a stento alzano la testa per sorridere. Che importa che i cocchieri bestemmiano ed i passeggeri sbruffano, purché voi con i focosi cavalli vi divertite alle *arretenate!*

Provvedete una buona volta e date a mangiare ai cavalli prima che ammonzano a mostraro le osse.

Legge Metallurgica

E' convocata per lunedì sera 17 c. m. alle ore 21 l'assemblea dei soci e non soci, per l'organizzazione della classe. Si prega di non mancare.

Manifattura tabacchi SS. Apostoli

In seguito all'agitazione delle Sigaie della manifattura di SS. Apostoli; ieri si recò una commissione del signor direttore, cav. Pastore per cercare di venire ad un accomodamento che potesse accontentare le parti; questi ostinatamente rifiutava qualsiasi accomodamento, volendo che le operaie ultimata la punizione tornassero a lavoro nello stato primitivo.

Le o,eraie riunitesi in assemblea generale sulla B.rsa del Lavoro con l'intervento del segretario Oreste Gentile, dopo aver discusso largamente del danno che subiscono le operaie di mettere la sotto fascia nella costruzione dei sigari, e considerando che in altri reparti il direttore non chiede la sotto fascia pur pagando cent. 35 ogni cento sigari, e un sigaro equamente buono a quello costruito nella sott fascia; di fronte a questa disparità di trattamento hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Le sigarie del 2° e 3° laboratorio, riunitesi in assemblea generale venerdì 14 corr. nei locali della Borsa del Lavoro; udita la relazione della commis-

sione che a conferito col direttore cav. Pastori; di fronte alla coccutaggine di questi; delibera di persistere nell'agitazione, convocando l'assemblea per domani sera all'uscita di manifattura e invitando le compagne delle manifatture.

Contemporaneamente delibera che una commissione di operaie accompagnata dal segretario della Borsa del Lavoro si rechi dal Prefetto per conferire in merito all'agitazione.

Quelli che hanno la fortuna di avere per direttore un individuo di tanto ingegno e di tanta magnanimità, come il Pastori, nella manifattura dei SS. Apostoli possono ben ringraziare Dio per tanta buona sorte.

Quest'uomo alla rovescia, che dice e disdice in tutti i momenti la sua stessa opera ora ce ha fatta un'altra delle sue. Come se non fossero bastate quelle sue esperienze negative finite nei rottami e nei locali abbandonati, ora dicevamo, tanto a completare la collezione delle sue corbellerie ha pensato di trasformare in spogliatoio un locale oscuro ed umido non adatto a deposito di tabacco perché in esso vi sarebbe marcito. E così ha spese diverse migliaia di lire onde assomigliarlo alle «Caverne delle Fontanelle...»

Quale felice idea! Evviva il cav. Pastori evviva lui!

Legge elettricisti

Lunedì scorso ebbero luogo i funerali del compianto caposquadra Arturo Paura che appena a ventisei anni morì repentinamente mentre era in servizio al posto di guardia della luce elettrica in via Portanuova.

Le esequie riuscirono oltremodo imponenti. Il corteo partito dalla abitazione dell'estinto percorso il Rettifilo e Corso Garibaldi sciogliendo al Rettifilo.

In saluto alla salma prese la parola l'ing. Riccardo Ragland della luce elettrica che pronunziò un elevatissimo discorso.

Il comico arrivo del vescovo

Per la Congrega di Carità

AVERSA — (G. S.) Mentre l'Italia rende un tributo alle vittime del pretesto borbonico, qui si festeggia con processione l'arrivo del nuovo vescovo D. Settimio Caracciolo, un altro autoritario camorrista sfruttatore di questa Diocesi.

Il ricevimento però non è stato come voleva la zelante commissione pretesta; la cittadinanza ha accolto con la massima indifferenza l'entrata buffonesca del nuovo pastore. Un codazzo di pinzocchieri e di donnaioli formavano il corteo salmodiando precetti in onore dell'inviato del Signore.

Quello che più ha nauseato la cittadinanza, è stato lo spettacolo buffo, dato all'entrata di Porta Napoli, dai nostri radicali assessori nonchè dal liberalissimo consigliere provinciale sedicente massone. Il quale, insieme agli altri, si è trasformato in codino, ed unito ai *sagrestani* della Giunta Comunale, ha reso omaggio al baciamano vescovile. Anche i nostri grossi papaveri, i *trentatré*, hanno per questa occasione, dimenticato le loro idee liberali orando, con festoni e fiori, i loro balconi mentre i loro nomi figurano ancora nel comitato delle feste cinquantarie, indette dalla Provincia.

E co i nostri incoscienti uomini rappresentativi cercano frescare ora con Dio, ora con Satana, per mantenersi sui trampoli del potere.

La lotta amministrativa a Giugliano

GIUGLIANO — (*Anagnarda*) I metodi usati dai nostri avversari nella festa avvenuta elezione del consigliere provinciale dimostrano a luce meridiana quanti bugiardi e disonesti propositi covano in petto i nuovi spadroneggiatori della cosa pubblica.

Costoro surti al potere, come lungamente cantò il loro organo *Campania Nuova*, per la purificazione, redenzione e rigenerazione di Giugliano incominciano col mercimoniare quasi pubblicamente sulla coscienza del corpo elettorale — vi portano i più brutti effetti entro le sale ove si svolgono le operazioni elettorali per far mettere il bollo ad ogni loro arbitrio, si servono della camorra (cosa che mai fecero i Palumbo di cattiva memoria) per far insultare il candidato loro avversario e per far aggredire i nostri amici fin nelle proprie dimore.

Con questi metodi e con altri capestrati adoperati dal banchiere ritto solo in campo si riesce ad assottigliare il numero di suffragi dati al candidato socialista per dimostrare il nostro scarso seguito ed indurre alle dimissioni per non avere «come ad essi piace» neanche l'ombra di un controllo.

S'accomodino, loro signori.

Le nostre dimissioni son già date; ma non per questo gli sarà dato di accomodare i fatti loro. Stieno in guardia i contribuenti giugliesi affinché non passi il carrozzone della luce elettrica, ed i poveri specialmente anno l'obbligo di vegliare per quell'ospedale che: uno in diritto ad avere fin dal 1898 e che fino adesso quelle rendite rilevantiissime, solo in parte, si son date in pasto a delinquenti di ogni specie affinché questi gridassero: Evviva il cavaliere.

Sciopero di marinai

BRINDISI. — Fino dallo scorso aprile, gli equipaggi dei battelli inglesi «Isis» e «Osiris», che trasportano la posta internazionale da Brindisi a Porto Said, avevano chiesto alla compagnia P. & O. qualche lieve miglioramento economico per far fronte, anche in minima parte, al sempre crescente rincaro dei viveri.

La locale agenzia riconoscendo ciò giusto promise d'interessarsi presso la sede centrale dando affidamento che la loro domanda avrebbe avuto esito felice. Così li tenne a bada per diversi mesi.

Stanchi affine di essere così turlupinati, giovedì scorso, trovandosi tutti e due battelli a Brindisi, perchè uno in riparazione, gli equipaggi si recarono in massa alla Camera del Lavoro, ove, dopo poverata discussione, si deliberò lo sciopero. I battelli furono abbandonati sui loro ormeggi, nella impossibilità di muoversi; e con pericolo della mancata partenza della posta internazionale.

Dopo due giorni di attivissime trattative fra il Segretario della Camera del Lavoro, il Console Inglese e l'Agente della Compagnia Peninsulare si venne ad un accordo col quale la Compagnia accordava al personale tanto quanto aveva chiesto e cioè un miglioramento di lire venti al mese per tutti

rispose commosso il capo elettricista Santoro, ringraziando a nome dei compagni e mandando un ultimo saluto alla salma.

TEATRI E CONCERTI

Eldorado

Questo delizioso ritrovo estivo è tutte le sere affollato del miglior pubblico che con questi caldi tropicali va a godersi la fresca brezza marina. terminate le rappresentazioni del «Conte di Lussemburgo» abbiamo ora una *Geisha* attivamente data dalla affiatatissima compagnia.

Alla Sala Romaniello

L'ultimo concerto pianistico, tenuto giorni fa, dagli allievi del maestro Gerardo Wancolle, alla Sala Romaniello, riscosse gli applausi di un pubblico numeroso ed intelligente, che accorse volentieri ad assistere alla bella festa d'arte.

Il programma, ricco di musica classica, e che comprendeva pezzi di Wagner, Chopin, Mendelssohn, Mayerbeer, ecc. fu egregiamente interpretato dai valorosi esecutori, i quali poterono largamente dimostrare la loro belle preparazione.

Si distinsero, fra le altre, le signorine Rosa Magna Oliverio, Bianca Fazio, Maria Gargiulo, ed altre non meno brave allieve.

Per tutti, infine, lo scelto auditorio ebbe le maggiori lodi.

Sottoscrizione per "La Propaganda"

Somma precedente L. 862,35

| | |
|----------------------|------------------|
| Un innominato | 1,00 |
| A. S. a mezzo Waring | 2,00 |
| Garritano Giuseppe | 2,00 |
| Miceli Giovanni | 2,00 |
| Lorio Pasquale | 2,00 |
| F. Bartolini | 0,30 |
| Totale | L. 871,35 |

Fra i ferrovieri di Nola-Baiano

NOLA, 12. (*Pedata*) — Il fermento latente fra questi ferrovieri della Napoli Nola-Baiano contro le condizioni di orario e di paga loro fatte dall'Amministrazione Belgia — di cui nell'altra mia corrispondenza — accenna già ad uscire dallo stato di pura aspirazione. Un'intesa rivolta alla conquista di orario di servizio più umani e di paghe, che siano un giusto corrispettivo del diuturno lavoro, si diffonde rapidamente fra questi ferrovieri, che tutti — macchinisti e fuochisti, personale viaggiante e delle stazioni, operai meccanici, pittori, falegnami dell'officina della Napoli-Nola-Baiano — vanno aderendo al movimento di organizzazione.

Intanto i compagni di buona volontà, la Borsa del Lavoro di Napoli, l'on. Cicotti — cui facciamo appello in questo momento — memori come siamo dell'affettuoso interesse che ci hanno sempre dimostrato, si uniscono a noi per promuovere e assicurare col loro intervento col loro consiglio, col loro aiuto morale lo sviluppo di questa nascente organizzazione dei ferrovieri della Napoli-Nola-Baiano, ch'è il primo fiore di solidarietà civile ed economica che spunta su questo arido terreno del Nolano.

L'ispettore Galdieri, l'onestà, l'assessore Mastrostefano e la legge!!!

TEANO (*Luce*) — Questa disgraziata cittadina aveva molti amministratori onesti e ci voleva anche l'illustre ispettore Galdieri!!!

L'istituto Margherita, dopo essere stato travolto da una marea di fango, aveva incominciato a vivere una vita novella ed ecco che il signor Galdieri, una mezza coscienza, si oppone! Ma non si vergogna?!

Gli interessi della teppa e dei ladri vanno a galla. Che razza di educatore! Fa vergogna annoverarlo fra i maestri dei fanciulli. Bella moralità professata da un impiegato della provincia! Il provveditore ed il prefetto che cosa ne pensano?

Il notaio Pasquale Mastrostefano è uno di quelli che, facendo parte della banda che detiene le sorti del nostro comune, dovrebbe far rispettare la legge.

Ebbene egli sta alla legge, come il suo detto ispettore Galdieri alla rettitudine, Da circa un anno è stato nominato notaio di Caianiello e sin'ora non ha raggiunto la residenza. I maligni dicono che gli fa più comodo fare l'assessore a Teano, anzi che il notaio a Caianiello. E' meglio stare qui a presiedere il comitato per le feste a San Paride che andare a Caianiello. Abbiamo saputo che il giorno 10 è stato fatto regolare e documentato ricorso contro il Mastrostefano al Procuratore generale al Procuratore del re, e al presidente della camera notariale.

Farabutti, ladri, villani, delinquenti volgari avrebbero voluto fare una dimostrazione alle suore della carità messe alla porta dell'istituto Margherita, dove erano piante parassite. Il popolo non ne ha voluto sapere di firmare indirizzi a persone che avevano governato portando le firme di usurai, maiali neri seduttori, falsari, ladri, stropatori di coscienze; fratelli di sfruttatori di femmine e di camorristi in guanti gialli. Gli onesti si son ribellati alla sciocca pretesa... E le mire degli iniziatori?!! Non c'è più religione!...

Sindaco bastonatore e prepotente

MELITO DI NAPOLI (*Falce*) — Il nostro amatissimo sindaco ne commette di tutti i colori; fino a percuotere e fare incarcerare persone sol perchè queste reclamano i propri diritti.

Il giorno 8 luglio c. m. verso le ore diciotto Maisto Innocenzo fu Stefano avvicinosi davanti al corpo delle G.G. MM. per chiedere al sindaco Guarcino Domenico fu Costantino, che ivi trovavasi seduto, l'indennizzo di un mese di lavoro fatto dal 9 giugno all'8 luglio come infermiere, presso il lazzeretto secondo che risulta anche da circolari inviatigli dal municipio con num. di protocollo 1062; ma il sindaco alla giusta richiesta del Maisto lo colpì di vituperii e con il bastone che aveva fra le mani gli vibrò dei colpi dei quali uno lo colpì al lato sinistro del collo.

Allora il figlio del Maisto, Vincenzo, saputo il fatto si recò dal sindaco e gli domandò ragione del perchè il padre aveva ricevuto le bastonate ma questi con modi inurbanti per tutta risposta ordinò alle guardie di chiuderlo in camera di sicurezza dove fu tratto in istato d'arresto fino al mattino seguente; e di poi esarcerato.

Ebbene per amor di pace e per non mettersi contro il sindaco, il quale per la sua prepotenza è capace di tutto, non si sono querelati pure noi ci rivolgemmo al prefetto per domandargli se è lecito che un sindaco bastoni e faccia arrestare persone le quali reclamano il loro diritto!...

Vergogna!...

Anatomia sacra

SS. COSMA E DAMIANO (*Satana*) Domenica scorsa (2) giunse un nuovo idolo: una statua dal titolo «Il Cuore di Gesù», e domenica prossima (9) le congregate faranno festa.

La sacra immagine — stando a quello che assicura l'autore artista — sarà miracolosa, e non avrà niente a che fare con quella di Mugugno che si lascia impunemente derubare di ben 10 mila lire in oggetti votivi.

I preti studiano sempre il modo di aumentare i ferri del mestiere a spese s'intende, delle gonze, in prò della loro bottega, e diventano financo professori di anatomia e fanno a pezzi il corpo del buon Gesù, esponendone i *vani membri* alla venerazione dei fedeli.

E però che, oltre al divino nome di Gesù, abbiamo il santissimo corpo, il sacro costato, il preziosissimo sangue, le piaghe, la mano destra e sinistra, i piedi, il cuore e via dicendo.

Altri *vergini membri* in verità rimangono da sfruttare ed esortiamo gli abili bottegai a farlo subito. La congrega delle *isteriche* diventerebbe numerosa e i quattrini fioccherebbero.

zione che a conferito col direttore cav. Pastori; di fronte alla coccutaggine di questi; delibera di persistere nell'agitazione, convocando l'assemblea per domani sera all'uscita di manifattura e invitando le compagne delle manifatture.

Contemporaneamente delibera che una commissione di operaie accompagnata dal segretario della Borsa del Lavoro si rechi dal Prefetto per conferire in merito all'agitazione.

Quelli che hanno la fortuna di avere per direttore un individuo di tanto ingegno e di tanta magnanimità, come il Pastori, nella manifattura dei SS. Apostoli possono ben ringraziare Dio per tanta buona sorte.

Quest'uomo alla rovescia, che dice e disdice in tutti i momenti la sua stessa opera ora ce ha fatta un'altra delle sue. Come se non fossero bastate quelle sue esperienze negative finite nei rottami e nei locali abbandonati, ora dicevamo, tanto a completare la collezione delle sue corbellerie ha pensato di trasformare in spogliatoio un locale oscuro ed umido non adatto a deposito di tabacco perchè in esso vi sarebbe marcito. E così ha spese diverse migliaia di lire onde assomigliarlo alle «Caverne delle Fontanelle...»

Quale felice idea! Evviva il cav. Pastori evviva lui!

Legge elettricisti

Lunedì scorso ebbero luogo i funerali del compianto caposquadra Arturo Paura che appena a ventisei anni morì repentinamente mentre era in servizio al posto di guardia della luce elettrica in via Portanuova.

Le esequie riuscirono oltremodo imponenti. Il corteo partito dalla abitazione dell'estinto percorso il Rettifilo e Corso Garibaldi sciogliendo al Rettifilo.

In saluto alla salma prese la parola l'ing. Riccardo Ragland della luce elettrica che pronunziò un elevatissimo discorso.

Il comico arrivo del vescovo

Per la Congrega di Carità

AVERSA — (G. S.) Mentre l'Italia rende un tributo alle vittime del pretesto borbonico, qui si festeggia con processione l'arrivo del nuovo vescovo D. Settimio Caracciolo, un altro autoritario camorrista sfruttatore di questa Diocesi.

Il ricevimento però non è stato come voleva la zelante commissione pretesta; la cittadinanza ha accolto con la massima indifferenza l'entrata buffonesca del nuovo pastore. Un codazzo di pinzocchieri e di donnaioli formavano il corteo salmodiando precetti in onore dell'inviato del Signore.

Quello che più ha nauseato la cittadinanza, è stato lo spettacolo buffo, dato all'entrata di Porta Napoli, dai nostri radicali assessori nonchè dal liberalissimo consigliere provinciale sedicente massone. Il quale, insieme agli altri, si è trasformato in codino, ed unito ai *sagrestani* della Giunta Comunale, ha reso omaggio al baciamano vescovile. Anche i nostri grossi papaveri, i *trentatré*, hanno per questa occasione, dimenticato le loro idee liberali orando, con festoni e fiori, i loro balconi mentre i loro nomi figurano ancora nel comitato delle feste cinquantarie, indette dalla Provincia.

E co i nostri incoscienti uomini rappresentativi cercano frescare ora con Dio, ora con Satana, per mantenersi sui trampoli del potere.

La lotta amministrativa a Giugliano

GIUGLIANO — (*Anagnarda*) I metodi usati dai nostri avversari nella festa avvenuta elezione del consigliere provinciale dimostrano a luce meridiana quanti bugiardi e disonesti propositi covano in petto i nuovi spadroneggiatori della cosa pubblica.

Costoro surti al potere, come lungamente cantò il loro organo *Campania Nuova*, per la purificazione, redenzione e rigenerazione di Giugliano incominciano col mercimoniare quasi pubblicamente sulla coscienza del corpo elettorale — vi portano i più brutti effetti entro le sale ove si svolgono le operazioni elettorali per far mettere il bollo ad ogni loro arbitrio, si servono della camorra (cosa che mai fecero i Palumbo di cattiva memoria) per far insultare il candidato loro avversario e per far aggredire i nostri amici fin nelle proprie dimore.

Con questi metodi e con altri capestrati adoperati dal banchiere ritto solo in campo si riesce ad assottigliare il numero di suffragi dati al candidato socialista per dimostrare il nostro scarso seguito ed indurre alle dimissioni per non avere «come ad essi piace» neanche l'ombra di un controllo.

S'accomodino, loro signori.

Le nostre dimissioni son già date; ma non per questo gli sarà dato di accomodare i fatti loro. Stieno in guardia i contribuenti giugliesi affinché non passi il carrozzone della luce elettrica, ed i poveri specialmente anno l'obbligo di vegliare per quell'ospedale che: uno in diritto ad avere fin dal 1898 e che fino adesso quelle rendite rilevantiissime, solo in parte, si son date in pasto a delinquenti di ogni specie affinché questi gridassero: Evviva il cavaliere.

Sindaco bastonatore e prepotente

MELITO DI NAPOLI (*Falce*) — Il nostro amatissimo sindaco ne commette di tutti i colori; fino a percuotere e fare incarcerare persone sol perchè queste reclamano i propri diritti.

Il giorno 8 luglio c. m. verso le ore diciotto Maisto Innocenzo fu Stefano avvicinosi davanti al corpo delle G.G. MM. per chiedere al sindaco Guarcino Domenico fu Costantino, che ivi trovavasi seduto, l'indennizzo di un mese di lavoro fatto dal 9 giugno all'8 luglio come infermiere, presso il lazzeretto secondo che risulta anche da circolari inviatigli dal municipio con num. di protocollo 1062; ma il sindaco alla giusta richiesta del Maisto lo colpì di vituperii e con il bastone che aveva fra le mani gli vibrò dei colpi dei quali uno lo colpì al lato sinistro del collo.

Allora il figlio del Maisto, Vincenzo, saputo il fatto si recò dal sindaco e gli domandò ragione del perchè il padre aveva ricevuto le bastonate ma questi con modi inurbanti per tutta risposta ordinò alle guardie di chiuderlo in camera di sicurezza dove fu tratto in istato d'arresto fino al mattino seguente; e di poi esarcerato.

Ebbene per amor di pace e per non mettersi contro il sindaco, il quale per la sua prepotenza è capace di tutto, non si sono querelati pure noi ci rivolgemmo al prefetto per domandargli se è lecito che un sindaco bastoni e faccia arrestare persone le quali reclamano il loro diritto!...

Vergogna!...

Anatomia sacra

SS. COSMA E DAMIANO (*Satana*) Domenica scorsa (2) giunse un nuovo idolo: una statua dal titolo «Il Cuore di Gesù», e domenica prossima (9) le congregate faranno festa.

La sacra immagine — stando a quello che assicura l'autore artista — sarà miracolosa, e non avrà niente a che fare con quella di Mugugno che si lascia impunemente derubare di ben 10 mila lire in oggetti votivi.

I preti studiano sempre il modo di aumentare i ferri del mestiere a spese s'intende, delle gonze, in prò della loro bottega, e diventano financo professori di anatomia e fanno a pezzi il corpo del buon Gesù, esponendone i *vani membri* alla venerazione dei fedeli.

E però che, oltre al divino nome di Gesù, abbiamo il santissimo corpo, il sacro costato, il preziosissimo sangue, le piaghe, la mano destra e sinistra, i piedi, il cuore e via dicendo.

Altri *vergini membri* in verità rimangono da sfruttare ed esortiamo gli abili bottegai a farlo subito. La congrega delle *isteriche* diventerebbe numerosa e i quattrini fioccherebbero.

Anticlericalismo Cristiano

Numero unico di «Battaglie d'oggi».

SOMMARIO: *Genaro Avolio*: Anticlericalismo cristiano. *Giulio Mossè*: Superstizioni popolari. *P. Rocco*: Amio Dio e odio il prossimo. *Arturo Mingardi*: Cristianesimo e clericalismo. L'Anticlericalismo dei Santi (*S. Bernardo*). Non si muove una foglia senza il volere di Dio (Dialogo tra un vecchio parroco e un modernista). *Biagio Pascal* e il gesuitismo. *G. A.*: P. r l'abolizione dell'abito talare. *Tyrrrell*: L'Assoluzione nella Chiesa. *P. R.*: La Chiesa copertina per molte pie dame. *G. M.* La confessione. Abb. ai N. Unici del corrente anno, per l'Italia, L. 1,25; per l'Estero lire 1,50. Cumulativo con la rivista «*Battaglie d'oggi*» rispettivamente, L. 7,00, L. 9,50. Prezzo di una copia cent. 15. *N. B.* — I lettori del nostro periodico possono ricevere una copia del N. Unico, inviando cartolina doppia alla Direzione di «*Battaglie d'oggi*» Napoli.

Avviso

L'agenzia di trasporti sia per l'Italia che per l'Estero sita in Via Bernini al Vomero avvisa la sua clientela che ha aperto al pubblico una vendita, all'ingrosso ed al dettaglio, di Vini puri di Salerno rosso e bianco, Vermouth e Marsala a prezzi modici da non temere concorrenza.

Reti metalliche per letti

Vedi avviso in 4ª pagina

Cooperati a P. progr. — Napoli

Sicché, mentre il Congresso delle donne intellettuali votano in Roma la abolizione dell'insegnamento religioso, cioè proclamano il tramonto delle menzogne, qui il feudalismo imperante si sforza di organizzare *società clericali*, per la propria difesa contro il socialismo invadente.

Pubblica igiene—Al Prefetto

SECONDIGLIANO. (*Libero*) — Le strade principali, i vicoli, le vinelle sono coperte d'immondizie: veri focolari d'infezione.

L'inaffiammamento viene praticato in modo addirittura ridicolo, tanto che dopo pochi minuti le strade ritornano asciutte perchè quello che dovrebbe essere un lavaggio stradale vero e proprio è una semplice turlupinatura. Tutta l'opera è applicata in favore dell'igiene si riduce allo impianto di un lazzaretto... accanto al macello!

In cui non vengono ammassati soltanto bovini ecc. bensì anche... cavalli infetti, i quali sono sotterrati ad una profondità di un 70 centimetri. La pelle di un cavallo seppellito nel macello, fu venduta e portata a Napoli ove fu sequestrata perchè riscontrata infetta! E così, domandiamo noi, che si pratica l'igiene? Accanto al lazzaretto si ammassano e si seppelliscono cavalli moribondi nel pubblico macello!

L'ufficiale sanitario, prenderà gli opportuni provvedimenti?

E a proposito, ironia delle cose, furono inviate alcune guardie d'ip. s. per riscaldare le sedie del posto di guardia!...

Un affare importante

La Mutuelle de France & des Colonies, Società di Assicurazioni Mutue sulla Vita, è la sola Istituzione del genere che possa vantare di essere uscita dal campo delle ipotesi in ogni ramo delle sue operazioni e che, quanto in caso di morte abbia dato risultati superiori a quelli di qualunque altra forma di previdenza.

Ciò è dovuto, non solo alle sue basi scientificamente tecniche, ma anche al rilevante numero di soci che forma i suoi gruppi annuali.

Gli aderenti a questa Società ad oggi sono 420 mila ed i capitali — convertiti in titoli di Stato o garantiti da questo — depositati e vincolati a loro esclusivo favore, al 31 marzo u. s. si elevava a circa 130 milioni, senza tener conto dei 13 milioni pagati agli aventi diritto delle polizze vita e morte già scadute alla stessa epoca.

Per questi brillanti risultati, per le clausole umanitarie delle sue polizze e per le facilitazioni che offre, la Mutuelle de France & des Colonies, è l'Istituzione più adatta per costituire un capitale che permette la formazione di una dote una pensione, una eredità, mediante versamenti mensili minimi a partire da L. 6 da farsi per 14 anni soltanto.

Per informazioni, rivolgersi alla Direzione Generale per l'Italia in Roma, Via delle Quattro Fontane 41, od alla Direzione Divisionale di Napoli — Via Guglielmo Sanfelice 33.

Salumeria D'ITALIA

di SALVATORE PERNA

NAPOLI: VIA ROMA 423, TELEF. 33-96

Si trovano sempre freschissimi

Latticini e Barro di Sorrento

a prezzi d'irrivabile concorrenza

Anticlericalismo Cristiano

Numero unico di «Battaglie d'oggi».

SOMMARIO: *Genaro Avolio*: Anticlericalismo cristiano. *Giulio Mossè*: Superstizioni popolari. *P. Rocco*: Amio Dio e odio il prossimo. *Arturo Mingardi*: Cristianesimo e clericalismo. L'Anticlericalismo dei Santi (*S. Bernardo*). Non si muove una foglia senza il volere di Dio (Dialogo tra un vecchio parroco e un modernista). *Biagio Pascal* e il gesuitismo. *G. A.*: P. r l'abolizione dell'abito talare. *Tyrrrell*: L'Assoluzione nella Chiesa. *P. R.*: La Chiesa copertina per molte pie dame. *G. M.* La confessione. Abb. ai N. Unici del corrente anno, per l'Italia, L. 1,25; per l'Estero lire 1,50. Cumulativo con la rivista «*Battaglie d'oggi*» rispettivamente, L. 7,00, L. 9,50. Prezzo di una copia cent. 15. *N. B.* — I lettori del nostro periodico possono ricevere una copia del N. Unico, inviando cartolina doppia alla Direzione di «*Battaglie d'oggi*» Napoli.

Avviso

L'agenzia di trasporti sia per l'Italia che per l'Estero sita in Via Bernini al Vomero avvisa la sua clientela che ha aperto al pubblico una vendita, all'ingrosso ed al dettaglio, di Vini puri di Salerno rosso e bianco, Vermouth e Marsala a prezzi modici da non temere concorrenza.

Reti metalliche per letti

Vedi avviso in 4ª pagina

Cooperati a P. progr. — Napoli